

La vita è adesso

Nonostante tutto

Francesca Carolina Fedeli

LA VITA È ADESSO

Nonostante tutto

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Francesca Carolina Fedeli
Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo libro a me,
ai miei primi quarant’anni,
e a chi, come me,
ha sete di vita e fame di emozioni.
Quaranta pensieri, più uno.
Come per dire che non finisce qui,
che non ci si deve arrendere.
Che, forse, è solo l’inizio.”*

*“Agli illusi, ai folli e ai sognatori.
Osate, rischiate e vincerete sempre.
Non lasciate che nessuno vi butti giù
e abbassate la testa
solo per allacciarvi le scarpe
e correre alla meta.
Il mondo è vostro.”*

*“E intanto continua il cielo,
continuano i fiori,
i temporali,
la cattiveria,
i gesti gentili inaspettati.
E intanto certe storie continuano a nascere,
si continua a morire,
a guarire,
la gioia continua a mescolarsi al terrore,
continuiamo a sfiorarci,
a distanza, nei sogni, da soli,
per solitudine, per sbaglio.
E intanto si continua a cantare,
a spalancare le finestre quando fuori c'è il sole,
a confondere la malinconia con l'amore,
a piangere di rancore,
a piangere di rabbia,
a piangere dal ridere.
E intanto si continua a parlare, parlare, parlare,
ogni tanto continuiamo a ballare, a suonare,
a disegnare, a fingere di essere cambiati,
di essere migliori,
continuiamo a mancarci, ma non si può dire.
E intanto continua la sera,
la primavera,
le maledette zanzare,
continua la musica, la poesia,
si continua a giocare, ad odiare, a fare promesse,
si continua a rischiare,
a rimanere in un angolo a guardare,
si continuano a stendere le lenzuola,
i cani continuano ad abbaiare,
si continua a mentire,
a rimandare, a costruire, a distruggere.
È come quando ti si spezza il cuore,
ti guardi intorno e pensi “ora cadrà il mondo, tutti
smetteranno di sorridere, di mangiare, di saltare, di
camminare, di correre di qua e di là “e invece no.
E invece il mare,
che tu lo voglia oppure no, continua.”*

Dott.ssa Annagioia Amandola

Introduzione

Si dice che, proprio quando manca l'aria, si cerchi disperatamente di respirare.

Si dice che, finché non ci ferma, non si avverta la stanchezza e il bisogno di ristoro.

Si dice che finché si possiede tutto, non si capisca l'importanza delle piccole cose e che reputiamo indispensabile ciò che davamo per scontato, solo quando ci viene tolto.

Si dice che, solo dopo aver attraversato l'Inferno si arrivi, forse, in Paradiso.

Che solo dopo un forte temporale, spunti l'arcobaleno.

E si dice anche che finché la vita non ci butta fuori strada, non impariamo a cambiare rotta, a ritornare alla guida, a combattere. Non impariamo a vivere.

Sono stati mesi difficili, in cui tutti abbiamo perso, voluto, aspettato, desiderato disperatamente qualcosa o qualcuno.

In cui abbiamo capito che un giorno può cambiare tutto, che non ha alcun senso rinunciare, rimandare o inventare scuse.

Che bisogna viaggiare con il piede sull'acceleratore, perché è meglio prendere una multa piuttosto che non arrivare mai alla meta.

Che bisogna vivere oggi, adesso. Nonostante tutto.

Ed è proprio in periodi come questo, in cui non si sa se aspettarsi un autunno o una primavera, che gli occhi devono schiarirsi la voce e iniziare a parlare.

Devono iniziare a guardare. Oltre.